

Deliberazione della Giunta Regionale 5 ottobre 2026, n. 2-3124

D.G.R. n. 10-865 del 10 marzo 2025. Avviso pubblico del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva - Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)". Approvazione criteri per l'assegnazione di contributi destinati alla realizzazione e/o al consolidamento di n. 4 sportelli multiservizi informativi di ascolto e or..



Seduta N° 193

Adunanza 05 OTTOBRE 2026

Il giorno 05 del mese di ottobre duemilaventisei alle ore 09:00 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori

Daniela CAMERONI - Matteo MARNATI - Maurizio Raffaello MARRONE - Federico RIBOLDI

DGR 2-3124/2026/XII

OGGETTO:

D.G.R. n. 10-865 del 10 marzo 2025. Avviso pubblico del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva - Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)". Approvazione criteri per l'assegnazione di contributi destinati alla realizzazione e/o al consolidamento di n. 4 sportelli multiservizi informativi di ascolto e orientamento rivolti a persone in uscita dai luoghi di detenzione, in esecuzione penale esterna o sottoposte a sanzioni di comunità. Spesa di € 860.000,00 (Fondi FSE PLUS). Annualità 2026/2029.

A relazione di: (Marrone), Bongioanni

Premesso che la Direzione Generale per il coordinamento delle Politiche di coesione del Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia del Ministero della Giustizia, in qualità di Organismo Intermedio (OI) del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (di seguito PN Inclusione o Programma) in data 24/12/2024 ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali "UNA GIUSTIZIA PIU' INCLUSIVA – Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)", con cui si promuovono iniziative volte all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale e alla riqualificazione delle aree trattamentali dove si svolgono le attività di inclusione previste nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

Dato atto, come da verifiche del Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale" della Direzione regionale Welfare, che:

tra le azioni promosse dal "Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia"

rientrano attività progettuali volte a favorire “Una Giustizia più Inclusiva”, tramite l’inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale e la riqualificazione delle aree trattamentali dove si svolgono le attività di inclusione previste;

l’Avviso attua due Azioni del Piano ed è destinato a due specifiche tipologie di soggetti destinatari:

- detenuti (Azione 2 del Piano, Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva dei detenuti - AMA DE), cofinanziata, ai fini del presente Avviso, dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e nel quadro di altre iniziative dell’OI, anche dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- adulti in uscita dai luoghi di detenzione, in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione penale esterna (Azione 4 del Piano, Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna - AMA ES), cofinanziata, ai fini del citato Avviso, sia dal FSE+ che dal FESR;

Visti:

- la D.G.R. 10-865 del 10/03/2025: “Adesione all’Avviso pubblico del Ministero della Giustizia “Una giustizia più inclusiva – Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)” per la promozione di iniziative volte all’inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale e alla riqualificazione delle aree trattamentali dove si svolgono le attività di inclusione previste nell’ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027”;

- il Decreto del Direttore Generale del Ministero della Giustizia - Dipartimento per l’innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione, in data 11/07/2025, con il quale è stato ammesso a finanziamento il progetto presentato dalla Regione Piemonte a valere sull’azione 4 - Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) - del Piano del Ministero della Giustizia “Una giustizia più Inclusiva” per le annualità 2025/2029;

- la Convenzione firmata in data 02/09/2025 tra la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCoe, ex DGCPC) del Dipartimento per l’Innovazione tecnologica della giustizia (DIT) del Ministero della Giustizia e la Regione Piemonte, Direzione “Welfare” atta a disciplinare i rapporti tra le Parti per la realizzazione del Progetto “Percorsi Inclusivi” (AMA ES – PIEMONTE).

Dato atto che:

per l’attuazione del progetto, con il citato Decreto del Direttore Generale del Ministero della Giustizia - Dipartimento per l’innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione, in data 11/07/2025, sono attribuite alla Regione Piemonte risorse a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 pari a € 2.569.303,00 complessivi, di cui € 2.400.738,00 finanziati dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) ed € 168.565,00 finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

la scheda di programmazione regionale relativa al progetto AMA ES, approvata con D.G.R. 10-865 del 10/03/2025, si compone di una serie di attività e servizi, avviati a decorrere dal 15 gennaio 2026 fino al termine del 30 giugno 2029, tra i quali la realizzazione e/o il consolidamento di n. 4 sportelli multiservizi informativi di ascolto e orientamento rivolti a persone uscita dai luoghi di detenzione, in esecuzione penale esterna o sottoposte a sanzioni di comunità da parte di Enti del terzo settore, singoli o in qualità di capofila;

Considerata la necessità di definire i criteri per l'accesso ai finanziamenti dedicati alla realizzazione e/o consolidamento degli sportelli multiservizi sopra menzionati, per una spesa complessiva di € 860.000 a valere sul FSE+ (costi diretti), che prenderanno avvio a decorrere dal mese dicembre 2026 e proseguiranno fino al termine del 30 giugno 2029;

Ritenuto, pertanto, di approvare le modalità di accesso e i criteri di assegnazione dei finanziamenti destinati agli Enti iscritti al Registro Unico del Terzo Settore, ivi comprese le Cooperative e le Imprese Sociali, singoli o in qualità di capofila, quale contributo per la realizzazione e/o il consolidamento di n. 4 sportelli multiservizi informativi di ascolto e orientamento rivolti a persone uscita dai luoghi di detenzione, in esecuzione penale esterna o sottoposte a sanzioni di comunità, di cui all'allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

Dato atto che la copertura finanziaria delle risorse necessaria al finanziamento dei progetti concorrono le seguenti risorse: € 860.000,00 (Risorse FSE+), che verranno erogate agli enti assegnatari secondo le seguenti modalità:

- a) erogazione a titolo di anticipo di un importo pari al 30% del finanziamento complessivo accordato;
- b) erogazione delle successive tranches di finanziamento previa presentazione tranches di finanziamento previa presentazione alla Regione delle relative domande di rimborso complete della prescritta documentazione di rendicontazione delle spese/attività, nonché di relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nel periodo di riferimento;
- c) saldo finale corrisposto nella misura che risulterà di competenza, dopo il completamento, da parte della Regione delle verifiche sul rendiconto e sulla richiesta di rimborso finale, al netto degli acconti già versati.

Eventuali costi indiretti pari a ulteriori 22.238,00 (fondi FSE+), utili al perseguimento delle finalità del presente Avviso ed alla realizzazione delle Linee d'intervento, potranno essere assegnati dalla Regione Piemonte a seguito della maturazione degli stessi.

Dato atto che la somma tra la prima anticipazione e i pagamenti intermedi successivi non potrà superare l'80% dell'importo totale del contributo previsto.

Ritenuto di demandare al Dirigente regionale del Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale" della Direzione "Welfare" l'adozione degli atti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

Vista la D.G.R. n. 37-615 del 20.12.2024 "D.Lgs. n. 286/1999. Disposizioni, in conformità alla D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024, sulle attività di ragioneria relative al controllo preventivo di regolarità contabile afferenti alle proposte di deliberazione della Giunta regionale e di provvedimenti del Presidente della Regione (decreti ed ordinanze). Revoca della D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017";

Dato atto che:

- 1) l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento è subordinata a quanto disposto dalla "Convenzione per l'attuazione del progetto presentato dalla Regione Piemonte a valere sull'azione 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) del piano del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva", firmata in data 02/09/2025 tra la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOE, ex DGCPD) del Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia (DIT) del Ministero della Giustizia e la Regione Piemonte, Direzione Welfare atta a

disciplinare i rapporti tra le Parti per la realizzazione del Progetto “Percorsi Inclusivi” (AMA ES – PIEMONTE);

2) con D.G.R. n. 20-2363 del 16 marzo 2026 “Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Risorse vincolate di competenza di varie Direzioni Regionali (Quarta variazione)” sono state iscritte le risorse pari a euro € 1.282.238,00 ed istituiti i nuovi capitoli di entrata n. 20287 e di capitoli di spesa 140720 e 157104 nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 1204 "interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale" di cui:

- € 860.000,00 per la realizzazione di n. 4 sportelli multiservizi di ascolto e orientamento;
- € 400.000,00 per la realizzazione di misure di sostegno alla residenzialità temporanea e di accompagnamento dell'utenza;
- € 22.238,00 rappresentanti gli eventuali costi indiretti a valere sul FSE+.

3) con provvisori d'incasso n. 19041 di € 67.426,00 (risorse FESR) e n. 19040 del 29/05/2026 di € 960.295,20 (risorse FSE+) è stato corrisposto l'anticipo del 40% dell'importo complessivo del Progetto AMA ES dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in qualità di Autorità di Gestione.

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro € 860.000,00 (costi diretti a valere sul FSE+), cui potranno essere aggiunti ulteriori € 22.038,00 (eventuali costi indiretti a valere sul FSE+), nel bilancio finanziario di previsione 2026-2028 e conseguenti annotazioni in entrata e in uscita per l'annualità 2029, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

Visti:

- la D.G.R. 9 luglio 2021, n. 43-3529 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione";
- la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. 12-5546 del 29 agosto 2017";
- il D.P.G.R. n. 11/R del 21 dicembre 2023, Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9/R (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale);
- la D.G.R. n. 3-2182 del 30 gennaio 2026: “Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021”;
- la L.R. 3 febbraio 2026, n. 2 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2026-2028 (Legge di stabilità regionale 2026)”;
- la L.R. 3 febbraio 2026, n. 3 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028".

- la D.G.R. n. 1-2209 del 9 febbraio 2026: Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028). Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e disposizioni di natura autorizzatoria;

- la D.G.R. n. 20-2363 del 16 marzo 2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Risorse vincolate di competenza di varie Direzioni Regionali (Quarta variazione)";

- la D.G.R. n. 29-2864 del 20 luglio 2026 " Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Risorse vincolate di competenza di varie Direzioni Regionali (Ventiduesima variazione)";

- la L.R. del 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie";

- la D.G.R. n. 11-2973 del 7 agosto 2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Attuazione della Legge regionale 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie.";

la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

1) di approvare le modalità di accesso e criteri di assegnazione dei finanziamenti destinati agli Enti Pubblici singoli o in qualità di capofila, quale contributo per la realizzazione e/o il consolidamento di n. 4 sportelli multiservizi informativi di ascolto e orientamento rivolti a persone uscita dai luoghi di detenzione, in esecuzione penale esterna o sottoposte a sanzioni di comunità, per una spesa di complessivi € 860.000,00 a valere sul FSE+ (costi diretti), di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di demandare al Dirigente regionale del Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale" della Direzione "Welfare" l'adozione degli atti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;

3) di stabilire che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento resta subordinata a quanto disposto dalla "Convenzione per l'attuazione del progetto presentato dalla Regione Piemonte a valere sull'azione 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) del piano del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva", firmata in data 02/09/2025 tra la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOE, ex DGCPC) del Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia (DIT) del Ministero della Giustizia e la Regione Piemonte, Direzione "Welfare";

4) di dare atto che con D.G.R. n. 20-2363 del 16 marzo 2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Risorse vincolate di competenza di varie Direzioni Regionali (Quarta variazione)" sono state iscritte le risorse pari a euro € 1.282.238,00 ed istituiti i nuovi capitoli di entrata n. 20287 e di capitoli di spesa 140720 e 157104 nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 1204 "interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale" di cui:

- € 860.000,00 per la realizzazione di n. 4 sportelli multiservizi di ascolto e orientamento;

- € 400.000,00 per la realizzazione di misure di sostegno alla residenzialità temporanea e di accompagnamento dell'utenza;

- € 22.238,00 rappresentanti gli eventuali costi indiretti a valere sul FSE+;

5) di dare atto che con provvisori d'incasso n. 19041 di € 67.426,00 (risorse FESR) e n. 19040 del 29/05/2026 di € 960.295,20 (risorse FSE+) è stato corrisposto l'anticipo del 40% dell'importo complessivo del Progetto AMA ES dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in qualità di Autorità di Gestione;

6) che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1, del Dlgs n. 33/2013, sul sito istituzionale dell'ente, nella Sezione Amministrazione Trasparente.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

DGR-3124-2026-All_1-allegato_a_format_corretto.pdf

1.



Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI DESTINATI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI N. 4 RETI LOCALI DI SPORTELLI MULTISERVIZI.

1. OBIETTIVI E FINALITÀ

Il presente Avviso si inquadra nel contesto delle iniziative della Regione Piemonte finalizzate a dare continuità alle azioni di inclusione sociale rivolte alle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale in area penale esterna, realizzate attraverso le risorse del Ministero della Giustizia e del FSE+, nell'ambito dell'avviso "Una Giustizia più Inclusiva".

Il progetto regionale "Percorsi inclusivi" è interamente finanziato a valere sull'azione AMA ES del Piano del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva" finanziato nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027 per complessivi euro 2.569.303,00 di cui euro 168.565,00 a valere sul FESR ed euro 2.400.738,00 a valere sul FSE+: obiettivo specifico K [ESO 4.11] – Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.

La linea di attività del progetto "Percorsi inclusivi" che Regione Piemonte intende realizzare in collaborazione con i partner territoriali da individuare mediante la presente procedura è la seguente:

LINEA DI ATTIVITÀ

3. ANIMAZIONE TERRITORIALE -

SOTTOLINEA 3.1 Organizzazione e gestione delle reti locali di sportelli di multiservizi.

L'obiettivo del presente Avviso si concretizza nella realizzazione e/o consolidamento di Sportelli multiservizi di ascolto, orientamento e accompagnamento educativo rivolti a soggetti in area penale esterna. Tali servizi dovranno costituire un supporto operativo alle attività previste dall'UEPE nell'ambito dei programmi trattamentali delle persone sottoposte a provvedimento penale. Gli sportelli multiservizi non sono intesi esclusivamente come luogo fisico, ma come servizi preposti a mettere in atto progetti individualizzati con le persone inviate da UEPE, mediante l'attivazione di un catalogo di azioni, da definirsi come di seguito indicato. Tali sportelli, attraverso uno stretto raccordo con le agenzie territoriali istituzionalmente deputate (servizi di politiche attive del lavoro, servizi alla persona, anagrafi comunali, housing, servizi sanitari, ecc.), dovranno garantire il collegamento con le reti esterne, al fine di assicurare le condizioni per un'adeguata presa in carico dei soggetti multiproblematici.

In particolare, gli obiettivi si declinano nelle seguenti macro-azioni:

- sostenere il processo di reinserimento delle persone in carico all'UEPE, in misura o sanzione di comunità, e di coloro che sono in uscita dal percorso detentivo;
- favorire l'accesso ai diritti e alle tutele sociali delle persone in esecuzione penale esterna, ampliando l'offerta di servizi specifici fruibili;
- sostenere il percorso penale con azioni trattamentali e di accompagnamento socio-educativo rivolte ai soggetti in misura alternativa alla detenzione o in misura penale di comunità, in carico all'UEPE.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Visti:

- l'Avviso non competitivo rivolto alle Regioni e Province autonome, per la candidatura di progetti nell'ambito del progetto "Una giustizia più inclusiva" del Ministero della giustizia, a valere su PN Inclusion e lotta alla povertà 21-27", finalizzato alla presentazione di proposte progettuali per l'attuazione di modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES);
- la D.G.R. 10-865 del 10/03/2025: "Adesione all'Avviso pubblico del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva – Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)" per la promozione di iniziative volte all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale e alla riqualificazione delle aree trattamentali dove si svolgono le attività di inclusione previste nell'ambito del PN Inclusion e lotta alla povertà 2021-2027";
- il Decreto del Direttore Generale del Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione, in data 11/07/2025, con il quale è stato ammesso a finanziamento il progetto presentato dalla Regione Piemonte a valere sull'azione 4 - Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) - del Piano del Ministero della Giustizia "Una giustizia più Inclusiva" per le annualità 2025/2029;
- la Convenzione firmata in data 02/09/2025 tra la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOC, ex DGCPC) del Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia (DIT) del Ministero della Giustizia e la Regione Piemonte, Direzione "Welfare" atta a disciplinare i rapporti tra le Parti per la realizzazione del Progetto "Percorsi Inclusivi" (AMA ES – PIEMONTE).
- il D.lgs. 117/2017: "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106";
- il D.M. 72/2021: "Adozione delle Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo settore previsti dal Titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117";
- i "Criteri di selezione delle operazioni" del Programma Nazionale Inclusion e Lotta alla Povertà 2021-2027 – Versione 1, approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma, recanti la metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni cofinanziate dal FSE+ e dal FESR;

- le "Linee guida per l'attuazione delle Azioni 3 e 4 (AMA DE – AMA ES)" adottate dal Ministero della Giustizia, contenenti le disposizioni operative per l'attuazione degli interventi finanziati;

Considerato che:

- l'art. 6 – Soggetti Beneficiari dell'Avviso pubblico "Una giustizia più inclusiva" del Ministero della Giustizia prevede che le Regioni, sia in fase di presentazione delle proposte che per successiva adesione, nell'intento di promuovere la costituzione di qualificate partnership territoriali, possono prevedere nella realizzazione delle proposte progettuali la partecipazione di diverse tipologie di soggetti in qualità di Partner;
- l'art. 2 comma 4 sezione 11 del Manuale per i Beneficiari (Versione 02) del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" prevede che il Beneficiario, in deroga alle procedure di selezione di cui al Codice dei contratti pubblici, possa attivare strumenti di selezione alternativi nel rispetto della normativa sul procedimento amministrativo (L. n. 241/1990) e con specifico riferimento alla concessione di sovvenzioni o contributi di cui all'art.12 della L. n 241/1990 subordinata alla predeterminazione e alla pubblicazione da parte delle Amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;
- i contributi devono essere preceduti da idonea pubblicizzazione, dalla indicazione dei criteri di concessione che devono essere esaustivi e completi e devono inoltre essere sorretti da idonea motivazione che dia conto esaustivamente del perché della specifica somma assegnata.
- l'erogazione dei contributi di cui all'art. 12 equivale ad una vera e propria procedura di evidenza pubblica in quanto dotata dello stesso rigore quanto alla coerenza tra presupposti, criteri di valutazione e provvedimento finale.

3. AREE DI INTERVENTO

L'attività degli Sportelli Multiservizi dovrà prevedere le seguenti azioni:

Azione 1 - Prestazioni di orientamento e accompagnamento per l'accesso a diritti e tutele sociali

L'azione prevede l'attivazione di uno "sportello" di accompagnamento e orientamento ai diritti e alle tutele sociali, che operi in stretto raccordo con le agenzie territoriali e sia finalizzato a facilitare l'accesso a tutti i benefici sociali cui le persone sottoposte a procedimento penale hanno diritto, quali:

- prestazioni previdenziali, quali istruttorie ai fini pensionistici di vecchiaia e invalidità, indennità disoccupazione, conseguimento residenza, carta di identità, certificazioni e atti anagrafici, codice fiscale, ecc..
- richiesta/rinnovo permesso di soggiorno, ricongiungimenti familiari, facilitazione all'accesso di informazioni utili al contatto con Consolati e Ambasciate;
- accesso ai servizi socio-sanitari;
- collegamento con i Centri per l'impiego e/o i servizi di orientamento e/o formazione professionale;

- informazioni per l'accesso a graduatorie per assegnazione alloggi di edilizia popolare, o altre opportunità di residenzialità agevolata, dormitori, housing, strutture accoglienza temporanea;
- accesso alle informazioni sulle attività formative, orientamento ai corsi di alfabetizzazione, culturali o di socializzazione presenti nel territorio;
- altre azioni di natura amministrativa che necessitino di accompagnamento.

Azione 2 – Accompagnamento all'inclusione e attivazione risorse: gli “agenti di rete”

La figura dell'“agente di rete” avrà il compito di curare e attivare le risorse territoriali al fine di costruire – potenziare una rete di supporto ai percorsi penali e di reinserimento, secondo quanto previsto dai programmi trattamentali elaborati dall'UEPE, con un'azione orientata sia al potenziamento delle risorse individuali, sia al consolidamento delle reti del territorio.

La figura avrà, in particolare, una funzione di collegamento con i servizi del territorio nel percorso di reinserimento sociale, mediante attività di accompagnamento volte anche a favorire la ricostruzione delle reti personali, ponendosi come punto di riferimento.

Il compito sarà quello di attivare i collegamenti con i servizi e gli enti della rete per le materie delineate all'azione 1., sostenendo tali percorsi anche attraverso interventi educativi finalizzati all'autonomia. L'agente di rete avrà una funzione di raccordo sulle diverse prestazioni fruite dai destinatari degli interventi, ai fini di una presa in carico globale della persona.

Curerà inoltre la connessione con le altre progettualità di AMA ES e del territorio mantenendo costanti e frequenti contatti con i funzionari dell'UEPE.

Azione 3 - Attività trattamentali e rieducative a supporto della progettualità individuale

Alle azioni di reinserimento, si accompagnano attività trattamentali e rieducative finalizzate alla responsabilizzazione in ordine alla condotta antiggiuridica e all'acquisizione di consapevolezza delle problematiche/motivazioni sottese alla commissione del reato concordate con i funzionari incaricati dell'UEPE.

Tali azioni, unitamente alle attività di reinserimento, contribuiscono in modo determinante al processo di riduzione della recidiva.

Si ritengono utili a tale scopo attività quali:

- gruppi riflessione critica rispetto alle condotte antiggiuridiche;
- percorsi motivazionali di crescita personale atti a definire obiettivi di vita chiari e superare situazioni di stallo, attraverso strumenti pratici, coaching e strategie di resilienza;
- attività individuali o di gruppo volte a intervenire su problematiche specifiche, quali: gestione aggressività, supporto alla gestione della misura penale in corso, sostegno alla genitorialità, gestione del tempo, educazione finanziaria, gestione di fenomeni inerenti le dipendenze (es. alcol e guida, ludopatie, ecc..).

Tali attività saranno attivate tenuto conto dei programmi trattamentali individuali predisposti dagli UEPE.

Azione 4 – Attività di mediazione linguistica e culturale

In caso di destinatari stranieri dovrà essere messo a disposizione un servizio di mediazione linguistica e culturale per facilitare la comunicazione e la comprensione della misura e la condivisione del percorso individualizzato.

Le azioni progettuali dovranno essere attivate su tutto il territorio della Regione eventualmente attraverso l'utilizzo delle sedi individuate dagli enti del Terzo Settore o delle sedi istituzionali degli enti locali afferenti alle reti degli sportelli finanziati.

Caratteristiche generali dei servizi

I servizi dovranno costituire un supporto operativo alle attività previste dall'UEPE nell'ambito dei programmi trattamentali delle persone sottoposte a provvedimento penale.

Si dovrà predisporre un "catalogo" di attività disponibili, che verranno avviate su segnalazione, in relazione alle necessità/bisogni emergenti. Le funzioni di raccordo saranno svolte dall'agente di rete, che opererà in stretta collaborazione con il funzionario UEPE inviante.

L'elemento significativo deve essere la definizione di un progetto personalizzato dedicato a ciascun destinatario, attraverso il quale accompagnare un processo di cambiamento nella vita delle persone prese in carico, a partire dall'analisi dei loro bisogni, delle loro risorse, delle loro capacità e delle loro aspirazioni.

4. SOGGETTI ATTUATORI DEL PROGETTO

Sono ammessi alla presentazione di progetti, in qualità di capofila, i seguenti soggetti:

- Enti iscritti al Registro Unico del Terzo Settore (R.U.N.T.S.) alla data di presentazione della domanda, ivi comprese le Cooperative e le Imprese Sociali.

È ammessa la partecipazione al presente Avviso in forma singola o in forma associata mediante raggruppamenti temporanei di scopo (ATS) costituendi o costituiti.

I soggetti componenti del raggruppamento devono avere sede legale ed operativa in Piemonte.

Nel caso di raggruppamenti, si precisa che solo il capofila del raggruppamento stesso diventerà partner di Regione Piemonte. Tale Ente sarà il referente amministrativo e contabile unico verso Regione Piemonte e agirà con assunzione diretta di responsabilità in nome e per conto dell'intero partenariato.

Eventuali modifiche alla composizione del partenariato territoriale (sia in caso di soggetti rinunciatari sia di nuovi subentranti) che dovessero intervenire successivamente all'approvazione del progetto, dovranno essere obbligatoriamente e preventivamente notificate dal Capofila di rete alla Regione Piemonte per la relativa istruttoria e autorizzazione preventiva.

Per la realizzazione del progetto i soggetti proponenti dovranno necessariamente raccordarsi con l'UEPE territoriale.

Ogni ente capofila può presentare una sola istanza di finanziamento.

La costituzione del raggruppamento temporaneo va comunicata mediante compilazione di un'apposita Dichiarazione di Intenti, che verrà allegata all'Avviso Pubblico.

5. SOGGETTI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Sono destinatari degli interventi finanziabili le persone in esecuzione penale esterna, residenti o domiciliate in Regione Piemonte, sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale in carico all'UEPE di riferimento, o nella fase immediatamente successiva al termine della misura penale.

6. RISORSE DISPONIBILI

Lo stanziamento complessivo per la realizzazione/consolidamento degli sportelli multiservizi informativi di ascolto e orientamento in area penale esterna è pari a € 860.000,00 a valere sul FSE+

Al fine di garantire la copertura economica e la sostenibilità di tutti i progetti, si rende necessario effettuare un raggruppamento territoriale, stabilito sulla base della dislocazione e della competenza territoriale delle sedi U.E.P.E. presenti sul territorio regionale.

Nella seguente tabella sono specificati i territori di riferimento e le risorse disponibili per ciascuno di essi, calcolate secondo sulla base del numero di persone in carico degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna piemontesi alla data del 30.06.2025 (dati forniti da UEPE).

Tabella 1– Ripartizione delle risorse

Territorio di riferimento	Quota fissa spettante a ogni Territorio per la realizzazione degli sportelli (20% del totale delle risorse dedicate)	% di risorse spettanti ad ogni Territorio sulla base delle prese in carico U.E.P.E.	Riparto risorse per Territorio per la realizzazione degli sportelli sulla base delle prese in carico U.E.P.E. (80% delle risorse)	Totale risorse per Territorio
1: Province di Alessandria e Asti	43.000 €	17%	116.960 €	159.960 €
2: Provincia di Cuneo	43.000 €	14%	96.320 €	139.320 €
3: Province di Novara e Verbano Cusio Ossola Vercelli e Biella	43.000 €	24%	165.120 €	208.120 €
4: Città Metropolitan a di Torino	43.000 €	45%	309.600 €	352.600 €
Totali	172.000 €	100%	688.000 €	860.000 €

7. CONTENUTO DEI PROGETTI

I soggetti titolari dei progetti, in possesso dei requisiti di cui al punto 4, per beneficiare del contributo, devono necessariamente indicare:

- il soggetto proponente e le eventuali partnership;
- la descrizione delle attività e/o iniziative che si intende realizzare;
- il territorio in cui si intende operare;
- i bisogni ai quali rispondere;
- le collaborazioni con UEPE, ETS, soggetti pubblici e privati operanti nel sistema piemontese per la realizzazione di servizi di giustizia di comunità.

8. DURATA

I progetti finanziati potranno essere avviati soltanto dopo l'ammissione al finanziamento e dovranno concludersi entro il 30/06/2029.

9. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a valere sul FSE+ le spese sostenute a partire dalla data di avvio effettivo del progetto. Non sono ammissibili le spese sostenute per attività realizzate prima della data di avvio del progetto e dopo la conclusione dello stesso. In ogni caso la spesa deve sempre essere riferita al progetto.

In particolare sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, a copertura dei costi del personale interno degli Enti attuatori di cui al punto 4 del presente Avviso e degli eventuali Enti facenti parte dell'A.T.S. (ovvero personale dipendente) e personale esterno non legato all'ente da un rapporto di lavoro dipendente, coinvolto direttamente nelle attività destinate ai destinatari degli interventi:

- i costi diretti ammissibili del personale dipendente comprendono il costo lordo della retribuzione. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dalla retribuzione (ad esempio spese di viaggio, vitto e alloggio) o indiretti (costi generali e di funzionamento dell'organizzazione, costi connessi a personale che non lavora direttamente al progetto);
- i costi diretti ammissibili del personale esterno comprendono solo il compenso per le ore lavorate al progetto. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dal compenso (ad esempio rimborsi per spese di viaggio, spese di vitto, spese di alloggio).

10. PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Con successiva Determinazione dirigenziale saranno disciplinate la procedura per la presentazione delle proposte progettuali, le modalità di concessione ed erogazione dei contributi stessi, e le tempistiche per la realizzazione dei progetti.

11. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURE DI SELEZIONE

La valutazione dei progetti sarà effettuata da un Nucleo di valutazione, nominato con apposito atto del Dirigente Regionale pro-tempore del Settore “Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale” della Direzione Regionale Welfare.

12. CRITERI DI VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI

Ogni istanza progettuale sarà valutata attraverso una griglia di valutazione afferente ai seguenti criteri:

- esperienze pregresse maturate nell'ambito di servizi, interventi e attività a favore delle persone sottoposte a provvedimenti penali
- gruppo di lavoro proposto; corrispondenza e adeguatezza dei profili professionali indicati rispetto al ruolo ricoperto.
- qualità e coerenza complessiva della proposta progettuale rispetto ai fabbisogni del territorio;
- dimensione della rete locale: numero degli attori istituzionali, del terzo settore, delle organizzazioni no profit aventi sede operativa sui territori di riferimento del progetto;
- modalità di organizzazione del servizio e di raccordo con l'UEPE territoriale;
- modalità di collaborazione ed integrazione tra i diversi partner della proposta progettuale;
- integrazione di buone prassi e metodologie di intervento per l'applicazione del principio di parità tra uomini e donne;
- modalità con cui si prevede di garantire l'accessibilità alle iniziative finanziate nel pieno rispetto dei principi di pari opportunità, uguaglianza, non discriminazione e del principio di sviluppo sostenibile, anche attraverso la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale;
- elementi migliorativi e aggiuntivi delle attività previste nel presente Avviso.

Ai fini dell'idoneità al finanziamento, ciascuna proposta progettuale dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 60/100.

Qualora dal medesimo territorio pervengano più istanze, si procederà al finanziamento sulla base del punteggio attribuito secondo i criteri di cui sopra.

In caso di parità di punteggio si darà la priorità agli enti che abbiano presentato un'istanza progettuale che preveda un partenariato più ampio e, in subordine, in caso di ulteriore parità, verrà data priorità al progetto presentato in data ed orario antecedente.

In caso di disponibilità di finanziamenti residui non assegnati, gli stessi saranno assegnati in modo proporzionale ai soggetti capofila degli sportelli multiservizi finanziati, al fine di un

potenziamento/ampliamento degli interventi previsti, con conseguente predisposizione di un piano dei conti aggiornati.

13. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento della somma totale prevista, a valere sulle risorse FSE+, sarà erogato ai soggetti attuatori secondo la seguente suddivisione:

- a) erogazione a titolo di anticipo di un importo pari al 30% del finanziamento complessivo accordato;
- b) erogazione delle successive tranches di finanziamento previa presentazione alla Regione delle relative domande di rimborso complete della prescritta documentazione di rendicontazione delle spese/attività, nonché di relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nel periodo di riferimento;
- c) saldo finale corrisposto nella misura che risulterà di competenza, dopo il completamento, da parte della Regione delle verifiche sul rendiconto e sulla richiesta di rimborso finale, al netto degli acconti già versati.

La somma tra la prima anticipazione e i pagamenti intermedi successivi non potrà superare l'80% dell'importo totale del contributo previsto.

In ogni caso, ad esclusione della quota di anticipazione, il soggetto capofila matura il diritto alla liquidazione della quota di acconto e di saldo finale successivamente alla validazione delle spese da parte di Regione Piemonte.

14. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

È onere dell'Ente Capofila di rete procedere alle rendicontazioni intermedie delle spese sostenute dall'intero raggruppamento entro il 31 marzo e il 31 luglio di ogni annualità di progetto.

Il mancato rispetto degli obblighi di rendicontazione comporta la revoca del contributo concesso.

Nei 10 giorni successivi alla chiusura delle attività prevista per il 30/06/2029, l'Ente Capofila di rete completerà le procedure per la chiusura del progetto mediante la rendicontazione finale delle spese.

15. VERIFICHE, CONTROLLI E RIMODULAZIONI

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sia sul corretto svolgimento delle attività proposte al finanziamento, anche con visite in loco, sia sull'effettiva entità delle spese sostenute rispetto a quelle dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

A causa di comprovate esigenze legate all'effettiva ed efficace realizzazione del progetto, sarà possibile presentare una sola rimodulazione del progetto e del piano economico che dovrà essere comunicata via PEC all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it al fine di ottenere il nulla osta alla variazione.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- qualora i soggetti attuatori non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale;
- in caso di inadempienza nell'attività di monitoraggio e di rendicontazione delle spese, con le modalità e secondo le scadenze previste.

I soggetti attuatori sono tenuti a rispettare gli adempimenti procedurali in materia di monitoraggio e rendicontazione previste dall'Avviso Pubblico "UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA - Attuazione Modelli di intervento per l'inclusione Attiva dei Detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale Esterna (AMA ES)".

16. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DATI

Ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679 i dati personali forniti al Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale" saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali:

- la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile;
- avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento;
- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;
- opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

17. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale".

I responsabili dell'istruttoria sono i Funzionari Monica Vietti e Alessandro Tripodi.

L'avvio del procedimento sarà comunicato agli interessati con nota inviata a mezzo PEC ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.241/1990.

Tenuto conto della complessità dell'istruttoria e del numero elevato di istanze previste, il procedimento amministrativo si concluderà mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego entro 90 giorni dal termine della scadenza del bando.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

18. DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA

I soggetti attuatori sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e alla conoscenza degli interventi attivati, la fonte del finanziamento del Ministero della Giustizia e del Programma Nazionale Inclusion e Lotta alla Povertà 2021-2027, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), mediante l'esposizione degli emblemi e dei loghi ufficiali previsti dalla normativa vigente, accompagnati dal logo della Regione Piemonte. Per le modalità di utilizzo degli emblemi, dei loghi e degli ulteriori obblighi in materia di informazione, comunicazione e visibilità, si rinvia a quanto previsto dal paragrafo 5.1 delle Linee guida.